



Provincia di Ravenna

SETTORE : AMBIENTE E TERRITORIO

SERVIZIO : PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO : COMUNE DI CERVIA

PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN VARIANTE
AL P.R.G. IN UN'AREA ATTIGUA A VIA MARTIRI FANTINI -
VIA FERMI
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART.3 DELLA
L.R. 46/88 E SMI
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AI SENSI DELL'ART. 12
DEL D.Lgs. 152/2006
ESPRESSIONE DI PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA
L.R. 19/2008

IL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n.20 del 24.03.2000.

VISTA la L.R. n.47 del 7.12.1978 come modificata dalla L.R. n.6 del 30.01.1995.

VISTA la L.R. 30 ottobre 2008, n.19 *“Norme per la riduzione del rischio sismico”*.

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”* pubblicato sul Supplemento Speciale della G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008, entrato in vigore quindi il 13 febbraio 2008;

VISTA la L.R. 13 giugno 2008, n.9, *“Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.”*, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n.10 del 13 giugno 2008;

VISTA la deliberazione n.3065 in data 28.02.1990 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

VISTE le deliberazioni n.1338 in data 28.01.1993 e n.1551 in data 14.07.1993 con le quali il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

VISTA la deliberazione n.94 in data 01.02.2000 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna e sua successiva variante approvata dallo stesso organo regionale con deliberazione n.2663 del 3.12.2001;

VISTA la deliberazione del Consiglio Provinciale n.51 del 6 giugno 2005, con la quale è stato adottato l'adeguamento del vigente PTCP della Provincia di Ravenna ai contenuti della L.R. 20/2000, controdedotto e definitivamente approvato dallo stesso organo con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006;

VISTA la nota del Comune di Cervia del 9 luglio 2013, ricevuta dalla Provincia in data 10 luglio 2013, ns. prot. n. 2013/60092 (class. 07.04.04, 2013/12/0), con la quale sono stati trasmessi gli atti tecnici e amministrativi dello strumento urbanistico in oggetto, redatto in variante al PRG, secondo le procedure dell'art.3 della L.R. 46/1988;

VISTA la nota del Settore Ambiente e Territorio della Provincia del 08.08.2013, ns. prot. n.2013/66395, e nota del 05.11.2013 con la quale si chiedeva documentazione integrativa che hanno interrotti i termini di legge per l'espressione dei pareri richiesti;

VISTA la nota del Comune di Cervia del 14.10.2013, pervenuta alla Provincia in data 16.10.2013, prot. 2013/66395 e la successiva nota sempre del Comune di Cervia del 19.11.2013, pervenuta alla Provincia in data 20.11.2013, prot. 2013/87198 con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta;

PREMESSO

CHE il Comune di Cervia è dotato di P.R.G. approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 465 del 9 maggio 1997;

CHE le aree interessate dal presente provvedimento urbanistico, sulla base della documentazione conservata ai nostri atti, risultano:

- non soggette a vincoli di trasferimento o consolidamento degli abitati ai sensi della Legge n.445/1908;
- soggette a vincolo sismico di cui all'art. 13 della Legge n.64/1974;

- non sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL n.3267/1923;
- non ricadenti all'interno di zone dichiarate bellezze naturali ai sensi della ex Legge 29.06.39, n.1497, oggi D.Lgs. 22.01.2004, n.42;
- non ricadenti all'interno di zone territoriali omogenee A;

CHE, non ricadendo l'area interessata dal Programma Integrato in esame nei casi sanciti dal comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, l'autorità procedente, in tal caso il Comune di Cervia ha trasmesso alla Provincia, per le sue funzioni di autorità competente, su supporto cartaceo il "rapporto preliminare" comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione dello stesso, facendo riferimento, ove possibile, ai criteri sanciti dallo stesso decreto;

CHE Il Comune di Cervia, in stretta collaborazione con il Servizio scrivente, ha preventivamente individuato i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare ed ha trasmesso loro il sopra richiamato rapporto preliminare per acquisirne il parere;

CHE l'art.12 del D.Lgs 16.01.2008, n.4, prevede l'emissione, da parte dell'Autorità Competente, dell'emissione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità entro 90 gg. dal ricevimento del Rapporto Preliminare. Lo stesso D.Lgs. all'art.11 richiama l'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare le duplicazioni;

CHE la Circolare "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, relativa alla VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9", Reg. PG 2008/269360 trasmessa in data 12.11.2008, precisa che qualora lo strumento urbanistico comporti ulteriori adempimenti da parte della Pubblica Amministrazione a cui compete la Verifica di Assoggettabilità, il parere verrà espresso con un unico provvedimento;

CHE la variante al PRG in esame, risulta completa e regolare sotto il profilo amministrativo, fermo restando che il comune di Cervia stesso è responsabile della correttezza delle procedure poste in essere;

CHE lo strumento urbanistico in oggetto viene presentato in variante al PRG vigente, e per tanto la Giunta Provinciale può sollevare osservazioni entro 60 gg. dal ricevimento della documentazione relativa al Programma integrato in oggetto, salvo sospensioni intervenute durante l'iter istruttorio;

CONSTATATO

CHE il programma integrato in oggetto è proposto in variante in quanto, si rende necessario perimetrare l'ambito di intervento del Piano, assegnandogli la destinazione "Programmi integrati" di cui all'art.49 bis delle NTA che vigente PRG che prevede che *"Le aree di cui al presente articolo godono di disciplina autonoma costituita attraverso i propri elaborati cartografici e normativi."* in sostituzione delle attuali destinazioni vigenti, e più precisamente art.32 - Aree da destinare ad attrezzature comunali di progetto e art.25 - aree di completamento - B1.

Questo comporta un conseguente incremento di I_f , complessivamente pari a mc/mq 1,8, non uniformemente distribuito nei tre lotti residenziali previsti dalla proposta progettuale, fermo restando che comunque l'indice di edificabilità complessivo espresso dalle aree incluse nel piano, rimane conforme all'indice esistente alla data di autorizzazione del presente piano.

Il maggior volume, per una quantità pari a mc 1363, è stato comunque calcolato nell'ambito della riserva del 3% assegnata al Comune nell'ambito delle varianti di cui all'art.15 della L.R. 47/1978.

Per quanto riguarda invece la mancata cessione di aree in ragione di 5 mq/100 mc di competenza della superficie B1, si rileva che comunque, nell'ambito del programma integrato vengono realizzati e ceduti standard per una quantità pari a circa 1730 mq, che risulta essere superiore ai termini di legge.

CHE il Settore Ambiente e territorio, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, sulla compatibilità del Programma con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art.5 della L. R. n.19/2008.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleovalle), di depositi di palude, di laguna e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato tali morfologie; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude o di laguna; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- **2:** le fondazioni andranno integralmente impermeabilizzate; nelle fasi costruttive dovranno essere utilizzate tecnologie di abbattimento della falda tali da non creare rischi agli edifici e strutture esistenti, e per il tempo strettamente necessario allo scopo; andranno seguite attentamente tutte le indicazioni riportate nelle Conclusioni della Relazione;
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica preliminare dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleovalle o altre morfologie sepolte andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte

le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge;

- **5:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- **6:** il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C nella Relazione) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
- **7:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
- **8:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; le fondazioni e le strutture in elevazione potranno essere realizzate solamente nelle aree che presentino cedimenti post-sismici bassi;
- **9:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;
- **10:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ed il Consorzio di Bonifica della Romagna hanno dettato norme relative, appunto, all'invarianza idraulica, per compensare la diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque dovuta all'aumento del territorio impermeabilizzato dalle urbanizzazioni;
- **11:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **12:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento; si dovrà tenere adeguato conto dell'ingressione del cuneo salino.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;

- verificare la conformità dei contenuti delle “Norme Tecniche di Attuazione” allegate con quanto previsto dalla normativa sismica;
- rispettare ogni altra normativa vigente in materia.

CHE l'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna, relativamente alla pratica in oggetto, vista la documentazione allegata, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione del Programma in oggetto nelle condizioni di seguito riportate

RETI FOGNARIE

Rete fognaria bianca

Dalla documentazione integrativa trasmessa si evince che le criticità sulla rete fognaria pubblica bianca verranno risolte con una modalità e tempistica, al momento preventivata per l'anno 2014 ed a fronte della conclusioni dell'iter di un procedimento autorizzativo delle opere stesse, ad oggi non ancora avviato.

Pertanto le tempistiche delle successive fasi esecutive della presente progettazione dovranno avvenire di concerto con l'Ente Gestore al fine di pervenire alla corretta risoluzione della criticità sulla rete fognaria pubblica bianca.

Rete fognaria nera

1. Gli allacciamenti e la relativa attivazione dei futuri scarichi potranno essere rilasciati, solo previo la messa in esercizio della rete fognaria nera prevista nel 1° Lotto (1° e 2° stralcio) e 2° Lotto;
2. all'interno del lotto a destinazione residenziale dovrà essere privilegiata l'adozione di sistemi atti a favorire l'infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche, quali pavimentazioni drenanti o tubazioni drenanti;
3. le acque reflue provenienti dalla porzione civile (classificate acque reflue domestiche ai sensi del D.Lgs n.152/06 smi) delle nuove unità immobiliari dovranno essere trattate, così come previsto dall'art.28 punto A del “Regolamento Comunale degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche” e precisamente tutte le acque provenienti dai wc dei servizi igienici dovranno essere allacciate alla rete fognaria pubblica direttamente senza subire alcun tipo di trattamento; le acque saponate provenienti dai lavelli delle cucine e dei servizi igienici, lavatrici, dalle lavastoviglie e dalle docce/vasche, dovranno essere trattate in pozzetti degrassatori opportunamente dimensionati in base al numero di abitanti equivalenti. Dovranno essere eseguite agli impianti di trattamento operazioni di manutenzione con cadenza almeno annuale

Dovrà inoltre essere osservato e attuato quanto prescritto dall'art.5.7 punto 1 lett. b delle NTA del Piano Provinciale di tutela delle acque (variante al PTCP approvata con deliberazione del consiglio provinciale n.24 del 22.3.2011): *"per le estrazioni di acque freatiche in corso di cantierizzazione, nelle escavazioni che espongono la falda freatica, va limitato l'impiego di pompe well point ad esclusione delle attività finalizzate a bonifiche e simili; lo scavo deve essere preferibilmente circondato da dispositivi idonei a limitare l'afflusso delle acque freatiche. L'allontanamento delle sole acque estratte dovrà avvenire preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica mediante pozzo a dispersione"*

INQUINAMENTO ACUSTICO

Relativamente alla compatibilità acustica del progetto si riporta quanto prescritto, nel relativo parre allegato e cioè che:

- vengano realizzate le cautele progettuali descritte nella relazione tecnica "valutazione previsionale di clima impatto acustico", datata agosto 2012, per l'edificio più esposto denominato C1, quali;
 - evitare gli affacci delle camere da letto, ovvero delle aree dedicate al riposo, sul fronte di via Martiri Fantini;
 - realizzare i parapetti dei balconi in muratura, non in ringhiera, per evitare parte delle riflessioni delle onde sonore sulla parete esposta al traffico
- gli impianti di riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, se centralizzati, vengano ubicati in aree dedicate ed isolati con opportune schermature;
- i requisiti acustici passivi degli edifici e loro impianti tecnologici dovranno essere conformi a quanto indicato nel DPCM 05/12/1997; si dovrà prestare particolare attenzione all'indice di isolamento di facciata degli edifici prospicienti le infrastrutture.

Si ricorda inoltre che:

Per gli impianti termici civili vale quanto normato in termini di caratteristiche tecniche e valori limite di emissione del titolo II del D.Lgs 152/2006 con la previsione di caldaie a bassa emissione di NO_x e ad alto rendimento energetico;

dovranno essere rispettate le disposizioni di cui alla L.R. 19/2003 "Norme in materia di riduzione problematiche derivanti dall'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relative direttive applicative

CHE la AUSL di Ravenna, Dipartimento di sanità pubblica in riferimento al Programma integrato di intervento di cui trattasi, esaminata la documentazione presentata, visto l'esito dell'istruttoria effettuata dai Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica, esprime parere favorevole, per quanto di competenza, all'intervento proposto alle seguenti condizioni:

Nella posa delle reti di distribuzione delle acque potabili siano rispettate le seguenti normative:

- Art. 169 del vigente Regolamento Comunale di Igiene;
- D M 263 1991, in particolare allegato 2 punto 3 lettere A e C;
- Caratteristiche dei materiali impiegati: D.M. 6.04.2004, Ministero Sanità n.102 del 21.12.1978;
- Norme tecniche relative alle tubazioni: D.M. 12.12.1985

CHE agli artt. 6.5 e 12.7 della NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile (deliberazione n. 21 del 22.03.2011) si dispone che: In sede di PUA o di POC, qualora ne assumano i contenuti, comportanti interventi di nuova urbanizzazione o di riqualificazione con una superficie utile complessiva superiore a 1000 mq dovrà essere valutata ai sensi della L.R. 26/2004, art. 5, c. 4, la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione/trigenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento. I Comuni dovranno richiedere l'analisi del sito, come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n.21/2001. Per strumenti urbanistici soggetti alle disposizioni di cui all' art. 5 L.R. 20/2000 e s.m.i., l'anzidetta analisi costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica.

Pertanto il Servizio scrivente invita l' Amministrazione Comunale a dare riscontro, in sede di approvazione del presente strumento urbanistico, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della adozione del Piano di Azione per l' Energia e lo sviluppo sostenibile.

CHE lo strumento urbanistico in oggetto è stato depositato e pubblicato nei termini di legge; durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o opposizioni;

CONSIDERATO

CHE il Programma integrato di intervento in esame è redatto in variante al PRG secondo le procedure dell'art.21 della L.R.47/78 e dell'art.3 della L.R.46/88, come sostituito dall'art.15 della L.R.6/95, è quindi sottoposto all'esame della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.;

CHE la Giunta Provinciale può formulare osservazioni relative a vizi di legittimità ovvero alla necessità di apportare modifiche allo strumento urbanistico adottato per assicurare:

- a) L'osservanza delle prescrizioni, indirizzi e direttive contenuti negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale sovraordinati;
- b) La razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse statale, regionale e provinciale;
- c) La tutela del paesaggio e dei complessi storici, monumentali, ambientali ed archeologici nonché delle zone di cui all'art. 33 della L.R. 47/78;
- d) L'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 46 della L.R. 47/78;
- e) Il rispetto delle norme igienico-sanitarie che abbiano valenza territoriale;

CHE le variazioni al PRG apportate dallo strumento urbanistico in oggetto determinano incrementi del carico urbanistico che rientrano nei limiti indicati dall'art.15 c.4 della L.R. 47/78;

CHE le stesse non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

CHE sulla base del rapporto preliminare che comprende una descrizione del piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente le Autorità, che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione dello strumento urbanistico in esame, si sono espresse, tutte, con parere favorevole, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni da mettere in atto in sede attuativa così come sottolineato nel "constatato";

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

- 1) CHE in ordine alla variante che lo strumento urbanistico attuativo promuove e limitatamente alle sole previsioni contenute nello stesso, venga formulata la seguente osservazione.
Si chiede all'Amministrazione Comunale di dare riscontro, in sede di approvazione della variante al Programma Integrato in oggetto, agli indirizzi contenuti nella variante alle NTA del PTCP per effetto della approvazione del Piano di Azione per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, integrando adeguatamente le Norme tecniche di attuazione del Programma Integrato stesso;
- 2) CHE il Programma integrato in oggetto, per ciò che riguarda le disposizioni dettate dalla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006, così come sostituita dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, non venga assoggettato alla "valutazione ambientale strategica" (VAS) in quanto, sulla base del rapporto preliminare che illustra nel dettaglio i contenuti dello piano urbanistico esecutivo, sentite al riguardo i Soggetti che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione dello strumento urbanistico, non si sono riscontrate ricadute significative sull'ambiente fermo restando le condizioni poste da ARPA e AUSL, descritte nel "Constatato" della presente relazione istruttoria.
- 3) DI ESPRIMERE parere favorevole, ai sensi del comma 2, art. 5 della Legge Regionale 30 ottobre 2008 n.19, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, alle condizioni espresse dal Settore Ambiente e territorio della Provincia riportate nel "Constatato".

L'Istruttore
Valeria Biggio